

Spettacoli

Il singolo

Tornano i Negramaro con «Fino all'imbrunire»

Tornano i Negramaro. Da oggi è in radio (e da domani sulle piattaforme online) «Fino all'imbrunire», singolo del nuovo cd di inediti in uscita il 17 novembre. Il brano unisce il rock della band alle atmosfere elettroniche e tappeti di synth più presenti rispetto ai vecchi brani. Il testo della canzone guarda con ottimismo a un futuro in cui torneranno momenti belli del passato e invita a restare insieme nel momento di difficoltà attuale, fino all'imbrunire. Nel brano anche la voce della piccola Maria Sole Sangiorgi, nipote di Giuliano.

Il personaggio La Staatsoper ha scelto l'autrice romana per la riapertura. Al debutto «Rivale» che si ispira al Tasso

La mia opera a Berlino

Dopo sette anni di restauri (e qualche polemica), a Berlino ha riaperto, martedì, il più antico teatro lirico, la Staatsoper unter den Linden. Gran festa per tutta la città, concerti con Barenboim, Pollini. Domani, con Zubin Mehta e i Wiener Philharmoniker. Il fatto clamoroso, però, è che la prima opera in cartellone, una novità commissionata del teatro, è di una compositrice italiana, Lucia Ronchetti. Si intitola «Rivale» e si ispira alla «Gerusalemme liberata» del Tasso, al duello fra Tancredi e Clorinda, tra Cristiani e Musulmani, filtrato attraverso una partitura del Barocco francese, «Tancredi» di Campra. In scena da domenica 8, alla Neue Werkstatt, è diretta da Max Renne, regia di Isabel Ostermann.

Destino comune a tanti artisti, e oggi anche a tanti studenti, Lucia Ronchetti, romana, classe 1963, ha lasciato l'Italia da ragazza. La sua figura e le sue creazioni sono molto più note all'estero che nel nostro Paese. «Sì, spesso sono stata definita un "cervello in fuga", ma ora le cose stanno cambiando», confida l'artista. «Una mia opera corale, "Inedia prodigiosa", commissione del Teatro Massimo di Palermo, a gennaio torna a Santa Cecilia. Un grande onore».

Che cosa l'ha spinto a lasciare l'Italia?

«Dopo la laurea in Storia della musica, a Roma, con Pierluigi Petrobelli, non avevo molte chance. Non volevo fare la musicologa, volevo comporre. Con l'aiuto di Petrobelli, e sapendo il francese, ho fatto un dottorato a Parigi, con François Lesure, ho studiato composizione con Gérard Grisey, ho lavorato all'Ircam. Una scuola straordinaria. Mi stimolavano sempre a fare di meglio, avevo i due insegnanti più severi e intransigenti...».

Ha avuto rimpianti?

«Ho lasciato l'Italia per disperazione, nel 1987. Prima mi

lamentavo tanto. Adesso penso che sia anche giusto così».

Cosa le è mancato, soprattutto, nel nostro Paese?

«Non si aprivano possibilità, non riuscivo ad arrivare a presentarmi come composi-

trice. A New York o a Berlino esiste la porta dove bussare. Bussi a Simon Rattle e lui ti risponde. O sì o no. Da noi è tutto vago... Là il committente crede nel compositore, prende il suo rischio. Dal Sovrintendente di Mannheim, Klaus-Peter Kehr, ho avuto tre commissioni: con lui è nato un dialogo che mi ha fatto crescere».

Si è sentita discriminata?

«No. All'estero, però, non fanno sconti. Se il lavoro piace, bene; altrimenti, non c'è particolare gentilezza: ho avuto produzioni con trenta articoli negativi. Ci si sente in una situazione lavorativa reale, in capo aperto, dove chi sbaglia paga. In Germania tutti i teatri d'opera hanno almeno una nuova commissione all'anno; in Italia no, le novità sono più rare e si tende a "proteggere" il compositore».

Parliamo della sua nuova opera, "Rivale". Che figura

sarà questa sua Clorinda?

«Una donna dilaniata tra il dovere e il primo incontro con l'amore. È innamorata del nemico che sta invadendo la sua patria e sceglie di sacrificare se stessa. Sa che sarà lei a morire.

Alberto Angela

«La cultura, un salvagente nel mare di informazioni»

«Quando ero ragazzo non esisteva il web, pochi i programmi tv, si studiava sui libri, a scuola e all'università. Puntiamo sempre di più a essere una sorta di salvagente in un mare di informazioni dove talvolta la gente non riesce a distinguere quelle affidabili»: Alberto Angela presenta così il nuovo ciclo di *Ulisse: il piacere della scoperta*, il programma di divulgazione che torna da domani su Rai3. La prima puntata è dedicata ai castelli d'Europa e ai loro segreti.



Ho immaginato una Clorinda che analizza il suo dilemma di guerriera in una palude spirituale: intercetta un attuale conflitto culturale, tra Islam e cristianesimo

Musica La compositrice Lucia Ronchetti, romana, classe 1963. «Ho lasciato l'Italia per disperazione, nel 1987. Prima mi lamentavo tanto. Adesso penso che sia anche giusto così»

Lucia Ronchetti, compositrice di successo: una rivincita dopo le porte chiuse in Italia



Prove Amira Elmadfa, mezzosoprano, nata in Germania da una famiglia palestinese. Interpreta Clorinda nell'opera «Rivale» che debutterà a Berlino (Foto Thomas Jauk)

È una Clorinda "proustiana", sente quasi gli albori della psicologia: analizza il suo dilemma di giovane donna, bellissima guerriera, posta in una specie di palude spirituale. E in questo intercetta un attualissimo conflitto di culture, tra Cristianesimo e Islam».

In scena canta solo lei...

«Sì, Tancredi non compare. La protagonista è la mezzosoprano Amira Elmadfa, ragazza nata in Germania da una famiglia palestinese che, però, ha come voluto cancellare le proprie radici. Ora, per la prima volta, Amira si immedesima in qualcosa che in fondo già le appartiene: per lei, nel finale, ho aggiunto un'antica melodia araba. Attorno a Clorinda, accompagnata da una viola, suonano solo ottoni e percussioni metalliche, a ricreare un'atmosfera di guerra antica. Il dramma si svolge su un campo di battaglia. Gli orchestrali sono tutti uomini, maestri della Staatskapelle: rappresentano i guerrieri e la voce del mago Ismenor. A tratti devono recitare dentro gli strumenti, come dei megafoni. Gli strumenti stessi sono la scenografia...»

Gian Mario Benzing

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIEGO BIANCHI PRESENTA

In streaming su www.la7.it/propagandalive

[@welikeduel](https://twitter.com/welikeduel)



PROPAGANDA LIVE.

Un imperdibile appuntamento con le inchieste, la satira, l'approfondimento e la musica: è il nuovo programma di **Diego Bianchi**, con **Makkox** e tutta la Banda al seguito.

Stasera alle 21.10 solo su LA7.

